UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Politica Criminale

2425-5-A5810252

Obiettivi formativi

Il corso offre una conoscenza approfondita delle culture, della legislazione e delle categorie dogmatiche del sistema penale e amministrativo di prevenzione e punizione della criminalità e della devianza minorile, approfondendo, anche in chiave storiografica, le principali direttive politico-criminali che ne hanno segnato l'evoluzione e quelle che ne orientano lo sviluppo nel momento attuale.
Promuove nello studente la padronanza della legislazione minorile vigente, la capacità di ragionare e argomentare su questioni giuridiche concernenti la prevenzione, responsabilità e il trattamento del minore deviante o autore di reato e la capacità di utilizzare in modo appropriato il linguaggio tecnico specialistico.
A) Conoscenza e capacità di comprensione
Conoscere e comprendere la speciale funzione della giurisdizione penale minorile, i principi costituzionali e le norme della legislazione vigente che regolano la responsabilità e il processo penale a carico del minore, nonché il sistema amministrativo delle misure di rieducazione e di prevenzione della devianza minorile.
B) Conoscenza e capacità di comprensione applicate
Comprendere le connessioni tra i bisogni del minore, che sono alla base delle scelte devianti, e il funzionamento e le iniziative educative o di controllo del sistema penale e di prevenzione.
Riuscire a reperire, interpretare e applicare le norme giuridiche conformemente ai principi costituzionali del diritto minorile, nazionale e sovranazionale
C) Autonomia di giudizio
Acquisire autonomia di giudizio circa il reperimento e la valutazione delle soluzioni giuridiche possibili alle questioni concernenti l'attribuzione della responsabilità penale e le risposte, sanzionatorie e non sanzionatorie, al reato, nonché l'adozione delle misure di rieducazione e di prevenzione della devianza minorile.
D) Abilità comunicative
Sapere comunicare ai soggetti pubblici e privati e ai soggetti che elaborano o applicano la legislazione minorile i problemi giuridici, gli elementi normativi principali che sono coinvolti e le possibili soluzioni ipotizzabili.
E) Capacità di apprendere
Saper acquisire, comprendere e applicare autonomamente le conoscenze giuridiche. Questa competenza si manifesta in diversi aspetti utili non solo per il percorso accademico, ma anche per la futura pratica professionale: "Autonomia nello studio", ossia capacità di organizzare il proprio percorso di apprendimento, scegliendo le fonti più affidabili (codici, manuali, sentenze, articoli accademici); "Capacità di ricercare" le fonti normative, dottrinali e

giurisprudenziali per approfondire concetti complessi e risolvere problemi giuridici; “Capacità di pensiero critico e analitico”, ossia di interpretare e confrontare tesi, dottrinali e giurisprudenziali, diverse e valutandone l’evoluzione; “Capacità di problem-solving”, ossia di applicare in modo autonomo i principi del diritto, penale e amministrativo, minorile a casi concreti, formulando argomentazioni giuridiche coerenti e strutturate; “Adattabilità e aggiornamento”; “Capacità di sintesi e sistematizzazione”, ossia di organizzare le informazioni in modo chiaro e strutturato, collegando tra loro i diversi istituti e costruendo un quadro organico del diritto penale.

Contenuti sintetici

Lo studio della politica criminale, nel particolare contesto della giustizia minorile, si caratterizza per un metodo di indagine interdisciplinare, indispensabile per capire e verificare la tenuta delle categorie giuridiche, in primis del diritto penale sostanziale e processuale, ma anche del diritto amministrativo della prevenzione. La criminologia, la psicologia, la psichiatria e la sociologia forniscono elementi utili alla costruzione di un sistema penale e amministrativo minorile che ponga al centro la persona del minore, la sua tutela e la promozione dei suoi diritti individuali. L'obiettivo del corso è dunque quello di tracciare le linee di un diritto minorile conforme alla prospettiva costituzionale e internazionale, tenendo conto delle questioni criminologiche e delle tendenze attuali della politica criminale.

Programma esteso

Parte Generale
Definizione di politica criminale. Il diritto penale, strumento e limite della politica criminale. La fondazione illuministica del diritto di punire. Le “necessità” del punire: dal modello costituzionale alla crisi della politica criminale. Politica criminale e scienza criminologica. Il diritto penale come tecnica sociale o come affermazione di valori? La prevenzione generale rivisitata. La prevenzione speciale. La politica dei beni giuridici. Politica criminale, dogmatica giuridica, applicazione del diritto. Politica criminale e teoria del reato.
12. Elementi non razionali nel “bisogno di pena”. Dalla politica criminale alla politica sociale.

Parte Speciale
Parte I: Il minore nel sistema della giustizia. 1. Linee evolutive e politico-criminali del sistema minorile. 2. La devianza e la criminalità minorile: considerazioni politico-criminali, socio-psicologiche, empirico-statistiche. 3. Le risposte giudiziarie ed educative-socio-assistenziali al disagio minorile.
Parte II: Misure amministrative di rieducazione e di prevenzione.
Parte III: La responsabilità penale del minore. I soggetti della giurisdizione penale minorile. Le peculiarità del modello processuale minorile. La disciplina della libertà personale. Le formule decisorie minorili (percorso di rieducazione del minore; irrilevanza del fatto; perdono giudiziale; sospensione del processo e messa alla prova). Mediazione penale minorile. Il sistema delle pene e delle misure di sicurezza per il minore autore di reato. Ordinamento penitenziario.

Prerequisiti

E' consigliabile avere superato gli esami di Diritto Penale, Procedurale penale, Criminologia.

Metodi didattici

L’insegnamento si compone di 21 lezioni prevalentemente in presenza. 2 lezioni saranno svolte da remoto in modalità asincrona.
6 lezioni sono svolte in modalità erogativa, 15 in modalità interattiva.
Nella parte erogativa verranno spiegati principi, regole e le categorie teoriche della politica criminale.
Nella parte interattiva verranno presentate, analizzate e discusse le tendenze evolutive della legislazione penale italiana.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La prova orale consiste in un colloquio sugli argomenti illustrati nel programma e indicati nei testi di studio consigliati.
L’obiettivo è di verificare tramite domande teoriche e pratiche, riguardanti la soluzione di casi, la capacità dello studente di comprendere in modo adeguato argomenti e aspetti fondamentali della materia.
I criteri di valutazione delle competenze indicate si basano sulla conoscenza e comprensione dei contenuti fondamentali della disciplina e sulla capacità di applicare le conoscenze acquisite con una rielaborazione personale.
In particolare, verranno valutate la capacità di riferire gli argomenti in modo adeguato alle specificità della materia e secondo corretti canoni logico-sistematici, la capacità di collegare i vari istituti penalistici, la correttezza esegetica, le abilità argomentative, la capacità tecnico-espressiva, la capacità di ragionamento astratto e pratico.

Testi di riferimento

Per una proficua preparazione dell'esame di profitto si consiglia la consultazione del seguente manuale: M. Bargis (a cura di), *Procedura penale minorile*, Giappichelli, Torino, 2024 e lo studio dei documenti, pubblicati nella sezione "Materili didattici" della pagina e-learnig dell'insegnamento.

Sustainable Development Goals

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE